



## Spese alla Folgore, interviene Parisi

*Nel mirino i contratti per il ripiegamento dei paracadute*

**ROMA.** Una previsione di 60mila lanci contro poco più di 18mila effettuati nel 2006. Ora è il ministro della Difesa Parisi a chiedere verifiche operative e amministrative

per «fare chiarezza». Nel mirino, dopo l'inchiesta delle Iene, gli appalti alle ditte che si occupano del ripiegamento dei paracadute della Folgore.

**A pagina 11**

# Troppi soldi per piegare il paracadute

## Folgore: spese per 60mila lanci ma ne sono stati effettuati solo 18mila

di Candida Virgone

**PISA.** Da una parte le Iene, dall'altra Leoni, il colonnello Leoni. Da una parte una storia di presunti sprechi, dall'altra una verità un po' diversa... Tutto nasce dalla denuncia di un parà e da una lettera inviata dall'ex comandante del Capar, il colonnello Sandro Leoni, a una ditta fornitrice, lettera mostrata in trasmissione. Il tutto appare nella trasmissione del lunedì sera, e il ministro della

Difesa Arturo Parisi ha già disposte verifiche per «fare chiarezza», in una storia di presunto sperpero di danaro a proposito di ripiegamenti di paracadute e loop, cioè fettucce utilizzate per la chiusura dei paracadute di emergenza. «Hanno mostrato una sola parte della verità»: dice il colonnello Luigi Lupini, attuale comandante del Capar, cioè del centro addestramento paracadutisti di Pisa.

«Si risparmia su tutto - attacca il parà anonimo e dalla voce mascherata - divise, carta, straordinari, stipendi. Ma i soldi per gli sprechi ci sono». E racconta di una lettera inviata da Leoni alla Aero SeKur di Latina che ha vinto l'appalto per il ripiegamento di 10mila paracadute al costo di 340.670 euro.

E non è tutto, il militare mostra un "loop", ovvero la fettuccia che si usa per chiudere il paracadute di emergenza che la Aero Sekur fornisce alla nostra aeronautica (in monopolio) a 6 euro e 41 (5,33 più Iva), mentre il servizio fa vedere che presso un altro fornitore del Capar, la Parasport, lo stesso pezzo costa da 50 centesimi a 1 euro.

Il responsabile della Aero Sekur si giustifica con il fatto che il dislivello è dovuto all'assemblaggio, e che la ditta costruttrice si assume anche la responsabilità civile e penale del pezzo che fornisce. Di loop ne sono stati acquistati 5mila per 32mila euro. Ma perché sarebbe stato chiesto l'aiuto a una ditta esterna per la chiusura dei pa-

racadute che prima veniva svolta dagli stessi militari? Perché la Difesa ha messo in conto che la Folgore facesse 60mila lanci, mentre invece, in realtà, nel 2006, ne sono stati fatti appena 18mila 142.

Il "Tirreno" ha accertato, del resto, che l'anno precedente ne erano stati effettuati 25mila. Nel 2006 sono ulteriormente calati: «Per il tempo inclemente e l'uso di nuovi aerei che avrebbero permesso meno lanci», ha spiegato il colonnello Fabio Mattiassi, portavoce della Folgore, intervistato da Italia Uno. Ben difficile che da 25mila del 2005 potessero diventare 60mila l'anno dopo. E comunque, 10mila ripiegamenti, anziché accollarli ai militari, sono stati appaltati ad una ditta esterna.

A quel punto Le Iene volano a Napoli per chiedere, all'ufficio rogante della direzione generale degli armamenti aeronautici, chi decide questi appalti, ma vengono indirizzati nella Capitale al comando generale dell'aeronautica, dal generale Paolo Civalieri, il quale spiega che

loro si limitano ad assolvere alle richieste, purché congrue, e che la richiesta della necessità è partita dalla Folgore.

«Non è proprio così - precisa Luigi Lupini, che ha preso il posto di Leoni al comando del Capar - Non hanno mostrato tutta la lettera del mio predecessore, in cui c'era scritto che per ripiegare 10mila paracadute, il quantitativo incaricato a questa ditta esterna, erano stati chiesti 571mila euro. Sarebbe una cifra giusta se dovessero usare locali propri, con spese di luci e quant'altro. Ma siccome questo lavoro lo fanno dentro il Capar e devono solo pagare gli stipendi ai dipendenti, 11 persone, più un responsabile più un supervisore, la cifra necessaria deve per forza scendere... Ed è scesa arrivando a 341mila euro».

Ma perché i militari non possono ripiegare i paracadute da soli? «Perché sono necessarie specifiche competenze - aggiunge Lupini - Prima questo lavoro lo facevano i militari di leva, dopo un corso apposito. Poi so-

### L'inchieste delle Iene scatena un putiferio

#### Il caso delle fettucce che sono costate sei volte di più

no stati formati dei militari, ma pochi accettano di non essere operativi e restare sempre al palo a ripiegare paracadute, per cui hanno chiesto diverso impiego, più rispondente alla carriera scelta. Fra l'altro la ditta che ha preso l'incarico ha assunto 11 persone su Pisa, comprese donne e uno straniero, selezionate su 150».

«Il lavoro - aggiunge Mattiassi - è suddiviso in 11 lotti da 900 paracadute da ripiegare nello spazio di 20 giorni, più un 12°

Nella foto d'archivio, una manifestazione di parà della Folgore



1040FYLLP65

### COMUNE DI PRATO

#### SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO

Variante al Regolamento urbanistico con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sui beni interessati dai lavori di consolidamento e ringrosso argini del Torrente Iolo nel tratto compreso tra la via Montalese e la Ferrovia Prato/Pistoia.

Il Dirigente

ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni comunali l'avvio del procedimento di variante al Regolamento Urbanistico comunale per l'inserimento della previsione dell'opera in oggetto e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili interessati. I proprietari degli immobili interessati che intendono prendere visione degli elaborati del progetto di variante potranno rivolgersi al Servizio Pianificazione, in V.le V. Veneto 9 Prato, nei giorni di apertura al pubblico: lunedì e giovedì dalle ore 9,00 alle 17,00 e il mercoledì dalle ore 9,00 alle 13,00. Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della presente comunicazione i proprietari degli immobili interessati potranno formulare proprie osservazioni, facendole pervenire in forma scritta presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Prato, piazza del Pesce, il lunedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 17,00 ed il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00.

Il Dirigente Arch. Riccardo Pecoraro

2020FYV P65

### COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO

Il Comune di Monteverdi Marittimo (prov. di Pisa) indice bando di gara mediante procedura ristretta per l'affidamento della progettazione e della realizzazione della rete del teleriscaldamento nel Comune di Monteverdi Marittimo da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo dell'appalto:

**Euro 4.901.429,00**

I.V.A. esclusa, comprensivo degli oneri per la sicurezza. La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana su carta legale, secondo il modello allegato al bando, dovrà pervenire al protocollo del Comune di Monteverdi Marittimo entro le ore 12 del giorno 11/4/2007. Servizio cui richiedere informazioni e la documentazione: Ufficio tecnico del Comune, via IV Novembre 1 56040 Monteverdi Marittimo (PI), tel. 0565/785125 fax. 0565/784410 ufficio.tecnico.llpp@comune.monteverdi.pi.it. Responsabile del procedimento: Arch. M. Elena Pirrone. Copia integrale del bando verrà pubblicata sul sito internet del Comune: [www.comune.monteverdi.pi.it](http://www.comune.monteverdi.pi.it) e per estratto sulla G.U.R.I. - V Serie speciale n. 36 del 26.3.2007.

**IL CASO IN TV**

## Sprechi in forniture, le Iene contro i parà

**PISA.** In un servizio televisivo alla loro maniera, le Iene hanno denunciato sprechi in forniture militari destinate ai paracadutisti della Folgore. È stato nel corso della trasmissione andata in onda ieri sera che i "guastatori" di Italia Uno hanno cercato di prendere in castagna le gerarchie militari sostenendo l'eccessivo importo di una fattura per l'acquisto di alcuni attrezzi

- di largo consumo tra gli uomini della Folgore - e che sono, per dirla in sintesi, dei ganci che hanno la funzione di assicurare il paracadute all'uomo. Gli inviati in nero del programma tv hanno raccontato di una fattura di 300mila euro liquidata dall'esercito per l'acquisto di un numero di questi attrezzi, tale da far risultare un costo unitario di 6,50 euro. Ebbene, le Iene hanno raccontato - e mostrato - che lo stesso tipo di strumentazione è possibile reperirla sul mercato a costi notevolmente inferiori, addirittura a 0,50 euro al pezzo. Con incalzanti domande su questo caso, poi, hanno cercato di ottenere una spiegazione sia dallo Stato Maggiore dell'esercito, sia dal comando della Folgore.

